

L'IMMAGINE DELL'ARMAGEDDON

AVANGUARDIE E GRANDE GUERRA

La Prima Guerra Mondiale riesce a imporsi nella storia dell'arte del novecento come un tragico, crudele crinale, a spezzare la prima metà di quel secolo in due parti asimmetriche: quella vulcanica, della violenza distruttrice, radiante dall'irruzione del nuovo, che culmina drasticamente nella realtà materiale e industriale del conflitto e l'altra, figlia del lenimento ordinatore e dell'afflato costruttivo che tentano - a guerra finita - di "colmare l'abisso". Annunciata esplicitamente dai furori delle Avanguardie artistiche, la guerra ne asseconda la violenza disumanizzante, ne assimila l'estetica spietata, ne scatena gli estremi fremiti ideali e ne usa persino i nuovi linguaggi, applicandoli alla tattica e diventando essa stessa maestra di forme e archetipi. Dal 1914 al 1918 l'arte moderna dell'Occidente subisce insomma e insieme cavalca quel mostruoso trauma bellico, fondante del secolo venti, in una convulsa reciprocità di dare e avere, capace di produrre una gamma variata di singolari, longeve ibridazioni.

Il breve corso di lezioni qui proposto, vuole dunque illustrare sinteticamente questo scenario, unico nella storia del secolo e della sua arte. Il programma consta di una serie di tre lezioni frontali della durata media di circa novanta minuti ciascuna, articolate come segue:

I - Dalla *Guerra-festa* all'*Inutile Strage*: tutti i colori di quell'incendio.

Una rassegna dei protagonisti principali delle singole avanguardie e dei loro atteggiamenti rispetto al conflitto ed al suo evolversi. Espressionisti, *fauves*, primitivisti russi e futuristi italiani: dagli entusiasmi iniziali alla crisi, alla condanna della violenza e della guerra, al rifiuto dei linguaggi delle avanguardie

II – a) Arlecchino va alla guerra. Cubismo, Vorticismo e *camouflage*. / b) Otto Dix: il testimone.

Il contributo essenziale della multifocalità cubista e della scomposizione dinamica dei futuristi inglesi – i vorticisti – dà luogo a due dei fenomeni più vistosi nel rapporto tra la Grande Guerra e le Avanguardie. La distruzione della prospettiva, operata dai due linguaggi in arte, si applica alla logistica e alla tattica belliche con esiti sorprendenti, sino a infiltrarsi con successo nell'odierno scenario della moda. Segue una rassegna delle opere dell'artista tedesco Otto Dix, senza dubbio il testimone più esaustivo del rapporto complesso che si crea tra artista e Grande Guerra lungo lo svolgersi del conflitto e negli anni immediatamente successivi.

III – a) Il Dadaismo. b) *Le rappel á l'ordre*. c) *Blindati d'arte*: le avventure estetiche di una metamorfosi corazzata.

Genesi e sviluppi di Dada come reazione profonda al conflitto. Segue una sintesi sul ritorno dei protagonisti delle Avanguardie nell'alveo della tradizione, dettato da uguali suggestioni postbelliche. La terza parte della lezione è dedicata ai "Blindati d'arte". La traumatica efficienza "industriale" delle nuove armi, porta a un frettoloso impulso a difendere, con primitive corazze "moderne", uomini e mezzi. L'impatto di questi inusitati volumi metallici travasa dall'immaginario collettivo alle fantasie creative delle avanguardie e produce conseguenze estetiche tutt'ora ravvisabili nel cinema e nel fumetto.

BIBLIOGRAFIA

M. Eksteins, *Rites of Spring. | The Great War and the birth of Modern Age*, Boston 1990;

R. Cork, A. *Bitter Truth. Avant-Garde Art| and the Great War*, New Haven and London 1994;

G. Pellegrini, *Blindati d'Arte*, Cagliari 1995.

AAVV, *Camouflage*, catalogo della mostra all'Historial de la Grand Guerre, Péronne 1997;

AAVV, *Brassey's Book of Camouflage*, Londra 1998;

G. Pellegrini, *Una guerra cubista. Le origini del camouflage*. Sta in, "Storia e dossier", anno XV, n. 145, Firenze, gennaio 2000.

G. Pellegrini, *Futurisme/Vorticisme: Marinetti et le camouflage*. Testo dell'intervento al Convegno Internazionale *Mimétismes, camouflages... de la nature à l'homme*, tenutosi a Le Havre nel novembre del 1998, sta in "Actes du Colloque", Editions du Museum du Havre, gennaio 2001.

G. Pellegrini, *Corazze d'arte*. Sta in, "Storia e dossier", anno XVI, n. 159, Firenze, aprile 2001.

G. Pellegrini, *Blindati d'arte e Arlecchino va alla guerra. Le avanguardie alle origini del camouflage*, stanno in *A 90 anni dalla Grande Guerra. Arte e Memoria*, catalogo della mostra a cura di Accame, G. e Strinati, C., Roma 2005.

Giorgio Pellegrini